

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Lunedì 28 **del mese di** Marzo
dell' anno 2011 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Errani Vasco	Presidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Gazzolo Paola	Assessore
4) Lusenti Carlo	Assessore
5) Marzocchi Teresa	Assessore
6) Melucci Maurizio	Assessore
7) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
8) Peri Alfredo	Assessore
9) Rabboni Tiberio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: RECEPIMENTO DEL D.M. MIPAAF 27 MARZO 2008 "RIFORMA DEI CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA": DEFINIZIONE CRITERI ATTUATIVI

Cod.documento GPG/2011/436

Num. Reg. Proposta: GPG/2011/436

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 3 bis del D.Lgs. 27 maggio 1999, n. 165, che prevede l'istituzione, nella forma di società di capitali, dei Centri autorizzati di assistenza agricola;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 27 marzo 2008 che da ultimo ha approvato le disposizioni di "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola" abrogando il precedente Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 27 marzo 2001 di definizione dei "Requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per le attività dei centri autorizzati di assistenza agricola", e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato:

- che, secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 3 bis del D.Lgs. n. 165/1999 e dal D.M. 27 marzo 2008 sopra citati, le Regioni verificano i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento, concedono l'abilitazione ad esercitare l'attività ed effettuano la vigilanza sui C.A.A., ai quali possono richiedere la realizzazione di ulteriori servizi ed attività;
- che, secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 9 del medesimo D.M. 27 marzo 2008, la verifica sui C.A.A. con ambito operativo distribuito su più territori regionali spetta alla Regione nel cui territorio è compresa la sede legale, previa intesa fra le Regioni interessate e l'AGEA;

Dato atto:

- che con propria deliberazione n. 482 del 25 marzo 2002 erano stati approvati i criteri e le modalità operative finalizzate a concedere alle società richiedenti

l'abilitazione ad operare in qualità di Centri autorizzati di assistenza agricola e ad esercitare l'attività di vigilanza per il mantenimento dei requisiti dei Centri stessi in attuazione del previgente D.M. 27 marzo 2001;

- che il D.M. 27 marzo 2008 oltre ad ampliare la sfera di competenze dei C.A.A., ridefinisce, implementandoli, i requisiti minimi di garanzia e funzionamento per le attività dei C.A.A. stessi;
- che l'art. 15 del citato D.M. imponeva ai C.A.A. già abilitati l'onere di adeguamento ai nuovi requisiti entro dodici mesi dalla pubblicazione del decreto stesso, avvenuta sulla G.U. n. 106 del 7 maggio 2008;
- che tale termine è stato successivamente prorogato fino alla scadenza dei trentasei mesi successivi alla pubblicazione dello stesso, come risulta dal Decreto Ministeriale 15 aprile 2010;
- che con il Decreto-Legge n. 225 del 29 dicembre 2010 convertito con Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 si è espressamente previsto che i C.A.A. devono risultare in possesso dei requisiti previsti dal D.M. 27 marzo 2008 entro il 31 marzo 2011, anticipando, di fatto, il termine di adeguamento previsto per il 7 maggio 2011;
- che le Regioni devono provvedere, entro 60 giorni successivi a tale data, alla verifica del rispetto dei requisiti richiesti dalle disposizioni ministeriali;

Ritenuto di provvedere alla revisione della disciplina regionale in attuazione di quanto disposto dal più volte citato D.M. 27 marzo 2008, provvedendo:

- ad aggiornare, nella formulazione di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, i criteri e le modalità operative finalizzate a concedere l'abilitazione ad operare in qualità di Centri autorizzati di assistenza agricola da parte di società aventi sede legale in Emilia-Romagna e per esercitare l'attività di vigilanza sul mantenimento dei requisiti da parte dei Centri medesimi;
- ad approvare le modalità operative di verifica dell'avvenuto adeguamento alla vigente normativa ministeriale da parte dei Centri aventi sede legale in

Emilia-Romagna, già autorizzati ai sensi del D.M. 27 marzo 2001, nella formulazione di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2009 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- a) di recepire le disposizioni del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 27 marzo 2008 recante disposizioni di "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola";
- b) di approvare, secondo la formulazione di cui all'Allegato A al presente atto del quale è parte integrante e sostanziale, i "Criteri e modalità operative per la concessione alle società richiedenti dell'abilitazione ad operare in qualità di Centri autorizzati di assistenza agricola ai sensi del D.M. 27 marzo 2008 e per esercitare l'attività di vigilanza sul mantenimento dei requisiti dei Centri medesimi";
- c) di dare atto che detti criteri e modalità operative sostituiscono integralmente quelli approvati con

deliberazione n. 482 del 25 marzo 2002;

- d) di approvare, altresì, secondo la formulazione di cui all'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto, le "Modalità operative di verifica del rispetto dei requisiti richiesti dal D.M. 27 marzo 2008 da parte dei Centri aventi sede legale in Emilia-Romagna, già autorizzati ai sensi del previgente D.M. 27 marzo 2001";
- e) di stabilire che la documentazione attestante l'avvenuto adeguamento ai requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti dal D.M. 27 marzo 2008, dovrà essere presentata, da parte dei C.A.A. già autorizzati, al Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, entro il 6 maggio 2011, utilizzando la modulistica di cui all'Allegato B al presente provvedimento;
- f) di dare atto, infine, che per quanto non previsto espressamente nella presente deliberazione si rinvia al D.M. 27 marzo 2008;
- g) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

- - -

CRITERI E MODALITÀ OPERATIVE PER LA CONCESSIONE ALLE SOCIETÀ RICHIEDENTI DELL'ABILITAZIONE AD OPERARE IN QUALITÀ DI CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA AI SENSI DEL D.M. 27 MARZO 2008 E PER ESERCITARE L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL MANTENIMENTO DEI REQUISITI DEI CENTRI MEDESIMI

L'art. 3 bis del D.Lgs. 27 maggio 1999, n. 165 e il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 27 marzo 2008 recante disposizioni di "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola", costituiscono le attuali fonti di regolazione e funzionamento dei Centri autorizzati di assistenza agricola.

In particolare il citato D.M. ha abrogato il precedente Decreto 27 marzo 2001 di definizione dei "Requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per le attività dei centri autorizzati di assistenza agricola", provvedendo ad ampliare la sfera di competenze dei C.A.A. e a ridefinire ed implementare i requisiti minimi di garanzia e funzionamento fissati nella previgente disciplina.

I presenti criteri e modalità operative danno attuazione a quanto previsto dalle fonti sopracitate, definendo le fasi procedurali di concessione dell'abilitazione e la successiva vigilanza sul mantenimento dei requisiti.

1. REQUISITI DELLE SOCIETÀ RICHIEDENTI

Possono richiedere l'abilitazione i Centri per l'esercizio dell'attività di assistenza agli agricoltori (C.A.A.) costituiti, in forma di società di capitali, dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative, o da loro associazioni, da associazioni dei produttori e dei lavoratori, da associazioni di liberi professionisti e dagli enti di patronato e di assistenza professionale, che svolgono servizi analoghi, promossi dalle organizzazioni sindacali, come stabilito dal comma 2 dell'art. 3 bis del D.Lgs. 165/1999.

Ai sensi del D.M. 27 marzo 2008 per «organizzazioni agricole maggiormente rappresentative», si intendono quelle rappresentate in seno al CNEL e presenti in almeno cinque regioni con strutture organizzate che garantiscano idonea capacità operativa; per «associazioni dei produttori e lavoratori», si intendono le associazioni con finalità statutarie proprie degli organismi sindacali o di categoria operanti nel settore, rappresentate in seno al CNEL; per

«associazioni di liberi professionisti» si intendono le associazioni costituite mediante atto registrato, tra soggetti abilitati all'esercizio di un'attività professionale di cui all'art. 2229 del codice civile, che comprenda ordinariamente lo svolgimento di funzioni riferibili a quelle proprie del C.A.A..

I C.A.A. devono essere in possesso dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento definiti dal D.M. 28 marzo 2008, ed in particolare:

- le società richiedenti devono avere un capitale sociale, interamente versato, non inferiore a Euro 51.646,00, sempre che la normativa vigente non preveda, in funzione della tipologia di società, importi minimi superiori;
- le società richiedenti, a garanzia della copertura dei danni diretti e indiretti, eventualmente provocati nello svolgimento delle attività, sia agli organismi pagatori sia agli utenti, devono stipulare con imprese di assicurazione una polizza assicurativa per la responsabilità civile, con massimale di rischio coperto pari a 2.065.827,60 Euro. Gli Organismi pagatori o la Regione possono richiedere un aumento della garanzia prestata in relazione al numero, alla consistenza degli utenti assistiti e al volume degli aiuti connesso alle domande presentate.

Dette società devono inoltre possedere i requisiti oggettivi e soggettivi previsti agli art. 7 e 8 del Decreto ministeriale ed in particolare:

- le società richiedenti e le società di cui essi si avvalgono devono possedere requisiti strutturali ed organizzativi tali da assicurare idonea capacità operativa, con particolare riferimento ai locali, alla dotazione informatica e professionale, in ottemperanza alla vigente normativa lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa.

A tal fine deve essere garantita la disponibilità di locali adibiti esclusivamente all'esercizio delle attività del C.A.A. ovvero anche al contestuale esercizio dell'attività dei Centri autorizzati di assistenza fiscale (CAF) ed essere in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori.

Inoltre la dotazione informatica e telematica deve essere adeguata a consentire la connessione con il SIAN, anche ai fini della tracciabilità, mediante i servizi del SIAN stesso, dei processi di elaborazione dei dati effettuati dagli operatori.

Per l'esercizio delle proprie attività le società richiedenti e le società di cui essi si avvalgono devono operare attraverso dipendenti o collaboratori con comprovata esperienza ed affidabilità nella prestazione di attività di consulenza in materia agricola e per i quali adempiano agli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa.

Infine per quanto riguarda i requisiti soggettivi degli amministratori, dei sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori delle società richiedenti e delle società di servizio di cui si avvalgono concernenti l'insussistenza di condanne o procedimenti giudiziari pendenti ed in generale incompatibilità connesse all'esercizio di funzioni, attività o violazioni alla normativa in materia agricola, si rinvia espressamente alle previsioni di cui all'art. 8 del Decreto ministeriale.

2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande per la concessione dell'abilitazione ad operare in qualità di C.A.A., soggette alle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo, devono essere presentate direttamente, o inviate con raccomandata con avviso di ricevimento, al Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione, della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie - Viale Della Fiera, 8 - 40127 Bologna.

Le domande devono essere redatte sull'apposito Allegato 1 ai presenti criteri e devono essere corredate della seguente documentazione:

- 1) copia dell'atto costitutivo e dello statuto della società richiedente e delle società di servizi di cui la stessa si intende avvalere;
- 2) copia della polizza assicurativa, con massimale di rischio coperto pari a Euro 2.065.827,60, stipulata ai sensi del comma 1 dell'art. 5 del D.M. 27 marzo 2008, da cui risulti l'impegno della compagnia assicuratrice a fornire immediata comunicazione alla Regione Emilia-

Romagna nonché agli Organismi pagatori di ogni circostanza che comporti il ridimensionamento ovvero la cessazione o il venir meno della garanzia assicurativa;

- 3) relazione concernente la struttura tecnica, la pianta organica, gli strumenti e la capacità operativa della società richiedente, anche in ordine all'eventuale affidamento a società di servizi dei compiti operativi ai sensi dell'art. 12 del D.M. 27 marzo 2008;
- 4) relazione sull'organizzazione degli uffici, descrizione delle mansioni e ruoli degli operatori addetti, ivi compresi quelli delle società di servizi eventualmente affidatarie di compiti operativi;
- 5) elenco degli amministratori della società richiedente, nonché dei componenti del collegio sindacale, ove previsto, completo dei relativi dati anagrafici; (Allegato 1 - Quadro A e Quadro B)
- 6) dati anagrafici e requisiti culturali e professionali del responsabile tecnico di cui all'art. 7, comma 4, del D.M. 27 marzo 2008; (Allegato 1 - Quadro C)
- 7) indicazione dell'ambito territoriale ed elenco delle sedi presso cui il richiedente intende prestare assistenza agli utenti; (Allegato 1 - Quadro D)
- 8) elenco degli amministratori e dei componenti del collegio sindacali, ove previsto, delle società di servizi di cui la società richiedente intende avvalersi ed indicazione delle specifiche attività da affidare alle stesse, completo dei relativi dati anagrafici; (Allegato 1 - Quadro E)
- 9) dichiarazioni sostitutive in ordine al possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'art. 8 del D.M. 27 marzo 2008 rilasciate, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, da tutti gli amministratori, i sindaci, se previsti, i dipendenti e i collaboratori della società richiedente nonché delle società di servizi di cui la richiedente intende avvalersi; (Allegato 1 - Quadri F)
- 10) copia della delibera dell'organo amministrativo del C.A.A. e delle società di cui esso si avvale nella quale sia prevista la certificazione del bilancio annuale da parte di società di revisione a ciò

abilitate ovvero la funzione di revisione interna secondo i requisiti stabiliti dalla Associazione italiana internal auditor.

3. FASI DEL PROCEDIMENTO

Il termine per la conclusione del procedimento di concessione dell'abilitazione è fissato in sessanta giorni decorrenti dalla data di acquisizione a protocollo della domanda.

La Regione Emilia-Romagna provvede, entro tale termine, alla verifica della sussistenza dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento, così come stabilito dall'art. 9 del D.M. 27 marzo 2008.

L'intero procedimento è affidato ad un Gruppo di valutazione interdisciplinare nominato dal Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie.

Responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione.

L'istruttoria si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

a) Verifica della completezza e della regolarità della documentazione

Il Gruppo di valutazione esamina e verifica la corretta e completa compilazione della domanda e la presenza di tutta la documentazione entro venti giorni dalla presentazione.

Qualora uno degli elementi o documenti sopra indicati risulti assente o incompleto, il Responsabile del procedimento invia al richiedente specifica richiesta di rettifica e/o integrazione della documentazione, assegnando un congruo termine per provvedere.

Tale comunicazione sospende il termine del procedimento sopraindicato, sino alla presentazione da parte del richiedente della documentazione richiesta.

La mancata presentazione delle integrazioni comporta la reiezione della domanda.

b) Accertamenti amministrativi

Il Gruppo di valutazione assicura il controllo dei requisiti delle società richiedenti attraverso l'esame della documentazione presentata e nel rispetto di quanto stabilito agli artt. 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 12 del D.M. 27 marzo 2008.

Durante l'accertamento amministrativo, il Gruppo di valutazione effettua gli opportuni controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e di certificazione.

Il medesimo Gruppo, prima dello scadere del termine previsto per il completamento dell'istruttoria, provvede ad acquisire la documentazione antimafia di cui al D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, nonché a verificare il regolare adempimento degli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa, da parte della società richiedente e delle eventuali società di servizio.

c) Accertamento della sussistenza dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento.

Il Gruppo di valutazione dovrà accertare se il livello delle risorse strumentali, professionali ed organizzative sia tale da consentire un efficace ed efficiente funzionamento del Centro di assistenza.

Sono previsti accertamenti in loco finalizzati a valutare operativamente quanto descritto nella relazione sull'organizzazione degli uffici, del personale e delle dotazioni informatiche della società richiedente e delle eventuali società di servizio nonché l'ambito territoriale.

Gli esiti dell'istruttoria condotta dal Gruppo di valutazione verrà riassunta in un apposito verbale.

A seguito della conclusione dell'istruttoria, il Responsabile del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione provvede con proprio atto formale ad accogliere la richiesta di abilitazione o a negare motivatamente la concessione dell'abilitazione.

4. COMUNICAZIONE ALL'INTERESSATO E AGLI ORGANISMI PAGATORI

Il provvedimento assunto dal Responsabile del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione dovrà essere trasmesso, entro trenta giorni dalla data di adozione, alla società richiedente e agli Organismi pagatori.

5. ATTIVITA' DI VIGILANZA

La Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 11 del D.M. 27 marzo 2008, esercita l'attività di vigilanza in ordine al mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento sui C.A.A. e sulle società di cui essi si avvalgono, per i quali ha concesso l'abilitazione.

I controlli verranno effettuati con cadenza annuale ed avranno ad oggetto la capacità operativa dei Centri e delle società di servizio di cui gli stessi si avvalgono, attraverso accertamenti documentali e in loco, atti a verificare il permanere dei requisiti.

Il controllo dovrà essere effettuato almeno sul 10% delle sedi operative attive sul territorio regionale e società di servizi di cui si avvalgono i C.A.A. autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna alla data del 31 dicembre di ogni anno. Tenuto conto dell'organizzazione territoriale dei C.A.A., sarà comunque controllata almeno una sede operativa per provincia. L'individuazione delle sedi, fermo restando i predetti criteri, avverrà in modo casuale.

I controlli riferiti al campione selezionato saranno effettuati dal citato Gruppo di valutazione.

La Regione collabora anche all'attività di controllo delle sedi operative dei C.A.A. presenti sul territorio regionale con sede legale in altre Regioni sulla base delle richieste pervenute dalle Regioni titolari del procedimento.

Le risultanze di detti controlli sono trasmesse annualmente al MIPAAF.

La vigilanza sulla corretta esecuzione delle attività previste dalle convenzioni di cui all'art. 7 del D.M. è effettuata dalla Regione nei casi di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) e secondo le modalità definite dalla convenzione.

Qualora nel corso dei controlli vengano riscontrate irregolarità tali da causare la perdita totale o parziale dei requisiti di garanzia e funzionamento di cui al D.M. 27 marzo 2008, il Responsabile del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione redige una contestazione da notificare al legale rappresentante del Centro autorizzato e delle società di cui esso si avvale, assegnando un termine massimo di 60 giorni per provvedere. La società ha l'obbligo di uniformarsi alle prescrizioni impartite, eliminando le cause che hanno

determinato l'irregolarità, entro e non oltre il termine fissato, pena la revoca dell'abilitazione.

Il provvedimento di revoca, in cui dovranno essere indicati i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, verrà assunto con atto formale del Responsabile del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione e sarà notificato immediatamente al C.A.A. interessato.

La procedura di revoca viene altresì avviata nelle seguenti ipotesi:

- 1) qualora nello svolgimento dell'attività vengano commesse gravi e ripetute violazioni delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- 2) qualora non siano osservate le prescrizioni e gli obblighi posti dalle convenzioni previste dal D.M. 27 marzo 2008;
- 3) qualora non sussistano i requisiti oggettivi di cui all'art 7 del D.M. 27 marzo 2008;
- 4) qualora il C.A.A. non trasmetta con cadenza annuale alla Regione e agli Organismi pagatori la documentazione di cui all'art. 7, comma 5 del Decreto ministeriale;
- 5) in caso di violazione delle presenti disposizioni quando sia prevista espressamente la revoca dell'abilitazione.

La Regione Emilia-Romagna dà immediata comunicazione dell'avvio del procedimento di contestazione all'organismo di coordinamento e agli Organismi pagatori competenti.

Per la verifica della sussistenza dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento previsti dal D.M. 27 marzo 2008 in capo ai C.A.A. autorizzati da altre Regioni e alle società di servizi di cui si avvalgono, si procederà in accordo con le Regioni titolari del procedimento.

6. OBBLIGHI DEI CENTRI AUTORIZZATI

La società richiedente può utilizzare la denominazione C.A.A. o altra equivalente solo dopo il riconoscimento da parte della Regione Emilia-Romagna e fino alla dichiarazione di revoca di cui all'art. 11, comma 3, del D.M. 27 marzo 2008.

Il C.A.A. e le società di cui esso si avvale sono tenuti a rispettare, nell'affidamento di eventuali incarichi professionali, le incompatibilità previste dal D.M. 27 marzo 2008.

Ogni operazione di trasferimento di quote, fusione e scissione societaria effettuata dai Centri autorizzati di assistenza agricola, così come ogni atto o fatto che comporti il venir meno dei requisiti di garanzia e funzionamento, dovrà essere comunicato immediatamente alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura - Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione e agli Organismi pagatori, pena la revoca.

Il C.A.A., come ampiamente sopra richiamato, può avvalersi di società di servizi il cui capitale sociale sia interamente posseduto dalle organizzazioni e associazioni che hanno costituito il C.A.A. o dalle loro organizzazioni territoriali. In tal caso anche le società devono essere in possesso dei requisiti di cui agli artt. 7 e 8 del D.M. 27 marzo 2008. La responsabilità delle attività svolte dalle società di servizi rimane interamente a carico del C.A.A..

Entro il 30 settembre di ogni anno il C.A.A. deve trasmettere alla Regione la documentazione di cui all'art. 7, comma 5 del Decreto ministeriale 27 marzo 2008.

Il Centro autorizzato di assistenza agricola è tenuto ad acquisire dall'utente apposito mandato scritto ad operare e contemporaneamente presentare all'utente stesso una carta dei servizi che illustri le condizioni soggettive ed oggettive regolanti l'attività prestata nonché le condizioni e i casi in cui è possibile sporgere reclamo all'Organismo pagatore per le disfunzioni riscontrate nell'esecuzione del mandato.

Il C.A.A. deve garantire l'accesso al pubblico per almeno 5 ore giornaliere per almeno due giorni a settimana, con la presenza di un numero di dipendenti o collaboratori tale da assicurare la correttezza dei rapporti con gli Organismi pagatori e con le altre Pubbliche Amministrazioni. I locali devono essere facilmente identificabili attraverso apposite insegne.

Alla
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA
SERVIZIO PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
VIALE DELLA FIERA, 8 - 40127 BOLOGNA

Oggetto: Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, art. 3 bis. Decreto Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali 27 marzo 2008. Richiesta concessione dell'abilitazione ad operare in qualità di Centro autorizzato di assistenza agricola (C.A.A.).

Il/La sottoscritto/a _____, legale rappresentante della Società _____

c h i e d e

per la Società stessa l'abilitazione ad operare come Centro autorizzato di assistenza Agricola (C.A.A.), ai sensi delle norme richiamate in oggetto.

A tale scopo, compila i seguenti "Quadri" ed allega la documentazione indicata, rendendosi nel contempo disponibile a fornire ulteriori elementi se ritenuti necessari all'istruttoria da parte della Regione.

Allega, oltre a quanto indicato nei successivi "Quadri",

- ✓ *Copia dell'atto costitutivo e dello statuto della società richiedente.*
- ✓ *Copia della polizza assicurativa, con massimale di rischio coperto pari ad Euro 2.065.827,60, stipulata ai sensi del comma 1 dell'art. 5 del D.M. 27 marzo 2008, da cui risulta l'impegno della Compagnia assicuratrice a fornire immediata comunicazione alla Regione Emilia-Romagna, nonché agli organismi pagatori, di ogni circostanza che comporti il ridimensionamento (che non può comportare la definizione di un massimale di rischio coperto inferiore ad Euro 2.065.827,60) ovvero la cessazione o il venir meno della garanzia assicurativa.*
- ✓ *Relazione tecnica sulla capacità operativa (compresi il numero e la qualità delle dotazioni informatiche) della Società richiedente, anche in ordine all'eventuale affidamento a Società di servizi di compiti operativi ai sensi dell'art. 12 del D.M. 27 marzo 2008.*
- ✓ *Relazione sull'organizzazione degli uffici, descrizione delle mansioni e ruoli degli operatori addetti, anche in ordine all'eventuale affidamento a Società di servizi di compiti operativi ai sensi dell'art. 12 del D.M. 27 marzo 2008.*
- ✓ *Titolo di conduzione dei locali (proprietà, contratto di affitto oppure dichiarazione di comodato)*
- ✓ *Documento di valutazione del rischio ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/2008 o certificato di agibilità*
- ✓ *Delibera dell'organo amministrativo del C.A.A. e delle società di cui esso si avvale nella quale sia prevista la certificazione del bilancio annuale da parte di società di revisione a ciò abilitate ovvero la funzione di revisione interna secondo i requisiti stabiliti dalla Associazione italiana internal auditor*

Dichiara:

- di essere a conoscenza e di accettare espressamente le condizioni previste all'art. 12 del D.M. 27 marzo 2008, riguardanti le società di servizi e la responsabilità delle attività da esse svolte;
- di avvalersi di dipendenti o collaboratori per i quali sono adempiuti gli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa;

Al fine di consentire i controlli da parte della Regione Emilia-Romagna, si forniscono i seguenti dati

a) recapito corrispondenza:

sede legale _____

sede operativa _____

b) totale dipendenti:n. _____

c) totale collaboratori addetti al servizio: n. _____

d) C.C.N.L. applicato: _____

e) Enti previdenziali:

- INAIL: codice ditta _____ Posizioni Assicurative Territoriali _____

- INPS: matricola azienda _____ INPS sede competente _____

oppure:

posizione contributiva individuale _____ INPS sede competente _____

oppure:

altro (*specificare*) _____

Dichiara infine:

- ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze civili e penali previste dalla vigente normativa per coloro che rendono attestazioni false o incomplete, che quanto dichiarato nella presente domanda e relativi allegati corrisponde al vero
- di aver compilato i "Quadri"

A

B

C

D

E

F

Data

Timbro e firma¹

¹ Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la domanda deve essere sottoscritta in presenza dell'addetto al ricevimento, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente allegando la fotocopia (non autenticata) di un valido documento di identità.

QUADRO A - RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE

RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	
SEDE SOCIALE CAP _____	COMUNE _____ PROVINCIA _____
VIA/PIAZZA _____	N. _____
CODICE FISCALE _____	P. IVA _____

QUADRO B - DATI ANAGRAFICI DEGLI AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE E, OVE PREVISTI, DEI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE

AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:

1	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
2	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
3	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
4	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA

SEGUE ./.

Data

Timbro e firma

SEGUE QUADRO B - AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE.

5	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
6	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
7	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
8	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
9	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
10	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
11	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA

Data

Timbro e firma

SEGUE QUADRO B - COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:

1	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
2	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
3	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
4	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
5	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA

Data

Timbro e firma

QUADRO C - DATI ANAGRAFICI E REQUISITI DEL RESPONSABILE TECNICO DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE (ART. 7, COMMA 4, D.M. 27 MARZO 2008):

RESPONSABILE TECNICO DELLA SOCIETÀ RICHIEDENTE:

1	COGNOME NOME TITOLO DI STUDIO NOMINATO RESPONSABILE TECNICO CON DELIBERA N. _____ IN DATA _____ DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
----------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------

Si allega:

- attestazione - ovvero autocertificazione - relativa all'iscrizione per almeno due anni all'albo professionale

Ovvero

- attestazione - ovvero autocertificazione - relativa ad un'esperienza lavorativa *almeno biennale* nel campo dell'assistenza o della consulenza amministrativa in favore di operatori agricoli

Ovvero

- attestazione - ovvero autocertificazione - relativa ad attività lavorativa *svolta per almeno tre anni*, con mansioni di concetto, all'interno di associazioni sindacali o di categoria del settore agricolo, nello specifico campo dell'assistenza ai produttori per l'ottenimento di contributi sottostanti ai piani di intervento della Comunità europea

Data

Timbro e firma

QUADRO D - AMBITO TERRITORIALE ED ELENCO DELLE SEDI IN CUI SI INTENDE PRESTARE L'ASSISTENZA AGLI UTENTI

INDICAZIONE DELL' AMBITO TERRITORIALE NEL QUALE SI INTENDE OPERARE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA:

--

SEDI PRESSO LE QUALI SI INTENDE PRESTARE L'ASSISTENZA AGLI UTENTI:

1	REGIONE PROVINCIA COMUNE INDIRIZZO
2	REGIONE PROVINCIA COMUNE INDIRIZZO
3	REGIONE PROVINCIA COMUNE INDIRIZZO
4	REGIONE PROVINCIA COMUNE INDIRIZZO
5	REGIONE PROVINCIA COMUNE INDIRIZZO
6	REGIONE PROVINCIA COMUNE INDIRIZZO

ALLEGATI N. ____ FOGLI AGGIUNTIVI DEL QUADRO D

Data

Timbro e firma

QUADRO E - DATI ANAGRAFICI DEGLI AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ DI SERVIZI DI CUI LA SOCIETÀ RICHIEDENTE INTENDE AVVALERSI ED INDICAZIONE DELLE SPECIFICHE ATTIVITÀ DA AFFIDARE ALLA STESSA

AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ DI SERVIZI DI CUI LA SOCIETÀ RICHIEDENTE INTENDE AVVALERSI:

1	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
2	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
3	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
4	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
5	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
6	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA

SEGUE ./.

Data

Timbro e firma

SEGUE QUADRO E - AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ DI SERVIZI

7	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
8	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
9	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
10	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
11	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
12	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
13	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA

Data

Timbro e firma

SEGUE QUADRO E - COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:

1	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
2	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
3	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
4	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA
5	COGNOME NOME CARICA RICOPERTA NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ DI SERVIZI:	COMUNE DI NASCITA DATA DI NASCITA CODICE FISCALE COMUNE DI RESIDENZA INDIRIZZO DI RESIDENZA

Data

Timbro e firma

a) recapito corrispondenza:

sede legale _____

sede operativa _____

b) totale dipendenti: n. _____

c) totale collaboratori addetti al servizio: n. _____

d) C.C.N.L. applicato: _____

e) Enti previdenziali:

- INAIL: codice ditta _____ Posizioni Assicurative
Territoriali _____

- INPS: matricola azienda _____ INPS sede competente

oppure:

posizione contributiva individuale ____INPS sede competente

oppure:

altro _____ (specificare)

oppure:

altro (specificare) _____



ALLEGATI N. _____ FOGLI AGGIUNTIVI DEL QUADRO E

Data

Timbro e firma

QUADRO F -

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

RESA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 28 DICEMBRE 2000, N. 445

IL/LA SOTTOSCRITTO/A²

COGNOME _____ NOME _____

NATO A _____ IL _____
COMUNE DI NASCITA PROVINCIA GG MM ANNO

RESIDENTE A _____
COMUNE DI RESIDENZA PROVINCIA

LOCALITÀ, VIA N UNERO CIVICO
CODICE FISCALE _____

IN QUALITÀ DI AMMINISTRATORE SINDACO
 DIPENDENTE CC COLLABORATORE

DELLA SOCIETÀ _____
RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ

TIPO DI SOCIETÀ:

- SOCIETÀ RICHIEDENTE LA CONCESSIONE DELL'ABILITAZIONE A OPERARE IN QUALITÀ DI CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.) AI SENSI DEL D. LGS. 165/1999, ART. 3 BIS E DEL D.M. 27/03/2008
- SOCIETÀ DI SERVIZI DI CUI SI AVVALE LA SOCIETÀ RICHIEDENTE, AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.M. 27/03/2008

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

² La dichiarazione deve essere rilasciata, per la parte di competenza, da ciascuno degli amministratori, sindaci (se previsti), dipendenti e collaboratori della Società richiedente e della Società di servizi.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1 Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione:

- della richiesta di concessione dell'abilitazione ad operare in qualità di Centro autorizzato di assistenza agricola (C.A.A.), ai sensi del Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, art. 3 bis e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 27 marzo 2008.

3 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- verificare la sussistenza dei requisiti necessari all'ottenimento ed al mantenimento dell'abilitazione ad operare in qualità di Centri autorizzati di assistenza agricola ai sensi della citata normativa.

4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dai componenti del Gruppo di valutazione interdisciplinare incaricato degli adempimenti istruttori relativi al procedimento di abilitazione e di vigilanza dei "Centri autorizzati di assistenza agricola" (C.A.A.), individuati quali Incaricati del trattamento e dai collaboratori del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna,

previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7 Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

MODALITÀ OPERATIVE DI VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI RICHIESTI DAL D.M. 27 MARZO 2008 DA PARTE DEI CENTRI DI ASSISTENZA AGRICOLA AVENTI SEDE LEGALE IN EMILIA-ROMAGNA, GIÀ AUTORIZZATI AI SENSI DEL PREVIGENTE D.M. 27 MARZO 2001

Il Decreto Ministeriale 27 Marzo 2008 "Riforma dei Centri autorizzati di assistenza agricola", ha ampliato la sfera di competenze dei C.A.A., implementando i requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti per lo svolgimento delle attività fissati dalla previgente normativa.

In relazione a quanto previsto dall'art. 15 del citato D.M e da ultimo in base all'art. 2 comma 5 septies del D.L. 29 dicembre 2010 convertito con Legge n. 10 del 26 febbraio 2011, i C.A.A. autorizzati ai sensi del previgente D.M. 27 Marzo 2001 hanno l'obbligo di adeguarsi al nuovo assetto di disciplina ministeriale entro il 31 marzo 2011.

Le disposizioni che seguono danno attuazione a quanto previsto dalla nuova normativa, definendo le modalità operative adottate dalla Regione al fine di verificare l'avvenuto adeguamento da parte dei C.A.A. e delle società di servizio di cui si avvalgono.

In sintesi si riportano le disposizioni integrate o modificate che costituiscono il quadro di riferimento per i necessari adempimenti:

- per quanto concerne le società di capitali individuate dal comma 2 dell'art. 3 bis del D.Lgs. 165/1999, per «organizzazioni agricole maggiormente rappresentative», si intendono quelle rappresentate in seno al CNEL e presenti in almeno cinque regioni con strutture organizzate che garantiscano idonea capacità operativa; per «associazioni dei produttori e lavoratori», si intendono le associazioni con finalità statutarie proprie degli organismi sindacali o di categoria operanti nel settore, rappresentate in seno al CNEL; per «associazioni di liberi professionisti» si intendono le associazioni costituite mediante atto registrato, tra soggetti abilitati all'esercizio di un'attività professionale di cui all'art. 2229, del codice civile, che comprenda ordinariamente lo svolgimento di funzioni riferibili a quelle proprie del C.A.A.;

- i requisiti devono essere posseduti oltre che dai C.A.A. e dalle sedi operative anche dalle società di servizi di cui si avvalgono;
- la comunicazione relativa a ogni modifica intervenuta sulla garanzia assicurativa di cui all'art. 5 del Decreto ministeriale deve essere effettuata, oltre che alla Regione e all'AGEA anche agli Organismi pagatori interessati;
- i locali devono essere adibiti esclusivamente all'esercizio delle attività del C.A.A, ovvero anche al contestuale esercizio dell'attività dei Centri autorizzati di assistenza fiscale (CAF) ed essere in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori e avere una dotazione informatica e telematica adeguata a consentire la connessione con il SIAN, anche ai fini della tracciabilità, mediante i servizi del SIAN stesso, dei processi di elaborazione dei dati effettuati dagli operatori. Inoltre detti locali devono essere facilmente identificabili mediante apposite insegne e accessibili dal pubblico e deve essere garantita la presenza di un numero di dipendenti o collaboratori tale da assicurare la correttezza dei rapporti con gli organismi pagatori e con le altre pubbliche amministrazioni. Per l'esercizio delle proprie attività il C.A.A. e le società di cui esso si avvale devono operare attraverso dipendenti o collaboratori con comprovata esperienza ed affidabilità nella prestazione di attività di consulenza in materia agricola e per i quali adempiano agli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa;
- il responsabile tecnico di cui al comma 4, dell'art. 7 del D.M. deve essere iscritto all'albo professionale da almeno due anni;
- con delibera dell'organo amministrativo deve essere prevista la certificazione del bilancio annuale da parte di società di revisione a ciò abilitate ovvero il ricorso alla funzione di revisione interna secondo i requisiti stabiliti dalla Associazione italiana internal auditor;
- i requisiti soggettivi di cui all'art. 8 del D.M. devono essere posseduti dagli amministratori, i sindaci, i dipendenti ed i collaboratori del C.A.A. e delle società di cui il Centro stesso si avvale, che non devono

intrattenere con enti pubblici rapporti di lavoro, anche a tempo determinato o parziale, e di consulenza.

1. MODALITÀ DI VERIFICA DELL'AVVENUTO ADEGUAMENTO E FASI ISTRUTTORIE

La verifica dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento previsti dal D.M. 27 marzo 2008, ai fini dell'effettivo adeguamento, è effettuata dalla Regione Emilia-Romagna per i C.A.A. e le società di servizi di cui si avvalgono il cui ambito territoriale di operatività ricade nel territorio regionale e che abbiano sede legale in regione.

La documentazione attestante l'avvenuto adeguamento ai requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti dal D.M. 27 marzo 2008, dovrà essere presentata, da parte dei C.A.A. già autorizzati e dalle società di cui si avvalgono, al Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie entro il 6 maggio 2011, utilizzando la modulistica di cui all'Allegato 2 alle presenti modalità.

La Regione provvederà ad effettuare i controlli al fine di verificare l'effettivo possesso di tutti i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento di cui al D.M. 27 marzo 2008 alla data del 31 marzo 2011.

L'intero procedimento è affidato al Gruppo di valutazione interdisciplinare nominato con determinazione del Direttore Generale Agricoltura economia ittica attività faunistico-venatorie.

Responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione.

Il procedimento di verifica si avvia entro 60 giorni dal termine per l'adeguamento ai requisiti sopraindicato e si conclude comunque entro 90 giorni dalla data ultima per la presentazione della documentazione.

I risultati dell'attività di controllo del Gruppo di valutazione saranno riassunti in appositi verbali.

a) Verifiche documentali

In una prima fase l'istruttoria comporta la verifica, da parte del Gruppo di valutazione, della completezza e regolarità della documentazione presentata.

Qualora la documentazione risulti carente, il Responsabile del procedimento invia al C.A.A. specifica richiesta di rettifica e/o integrazione della documentazione, assegnando un congruo termine per provvedere.

Tale comunicazione sospende il termine del procedimento sopraindicato, sino alla presentazione da parte del richiedente della documentazione richiesta.

La mancata presentazione delle integrazioni comporta la revoca dell'abilitazione.

Il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, nell'ambito della documentazione sarà effettuato su almeno il 15% delle sedi operative dei C.A.A. autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna o delle società di servizi di cui essi si avvalgono. La percentuale sarà ricondotta al numero intero senza considerare i decimali. Le sedi operative saranno estratte attraverso un campione stratificato casuale per ciascun C.A.A.

b) Controlli in loco

Il Responsabile del procedimento provvede in relazione al campionamento sopradescritto al precedente paragrafo a) ad attivare i necessari sopralluoghi finalizzati all'integrazione del controllo documentale sulle dichiarazioni sostitutive.

Il Responsabile si riserva altresì la facoltà di attivare comunque controlli in loco delle sedi operative, anche qualora la documentazione presentata sia completa ed esaustiva ai fini dell'adeguamento, in una percentuale non inferiore al 10%.

La data del sopralluogo viene preventivamente concordata con il responsabile della sede operativa o della società di servizi.

Qualora dai controlli emerga il mancato adeguamento alle previsioni del Decreto ministeriale, il Responsabile del

Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione redige una contestazione da notificare al legale rappresentante del Centro autorizzato e delle società di cui esso si avvale ed avvia il procedimento di revoca dell'abilitazione.

La Regione Emilia-Romagna dà immediata comunicazione dell'avvio del procedimento di contestazione e di revoca all'organismo di coordinamento e agli Organismi pagatori competenti.

Il provvedimento di revoca che verrà assunto con atto formale del Responsabile del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione dovrà indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione.

La revoca potrà interessare anche singolarmente le sedi operative in ragione della violazione accertata.

2. ADEGUAMENTO DEI C.A.A. CON SEDE LEGALE IN ALTRE REGIONI

Ferma restando l'obbligatorietà del possesso dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento di cui al D.M. 27 marzo 2008 entro il 31 marzo 2011, se l'ambito territoriale del C.A.A. è distribuito tra più Regioni, la verifica degli stessi compete, previa intesa tra le Regioni interessate e l'AGEA, alla Regione nel cui territorio è compresa la sede legale della società richiedente. Per quest'ultima fattispecie la Regione Emilia-Romagna, non essendo titolare del procedimento di verifica relativo ai C.A.A. che non hanno sede legale sul territorio regionale seppur con sedi operative presenti, provvederà previa intesa con le altre Regioni ad individuare le modalità operative compatibili con l'assetto delle presenti disposizioni.

ALLEGATO 1 – FAC-SIMILE PER LA DICHIARAZIONE DI AVVENUTO ADEGUAMENTO AI REQUISITI MINIMI DI GARANZIA E FUNZIONAMENTO, DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2008 DEI C.A.A. AUTORIZZATI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E DELLE SOCIETÀ DI SERVIZI DI CUI ESSI SI AVVALGONO

Il legale rappresentante(cognome e nome).....

del C.A.A.(indicare la denominazione sociale)

della società di servizi(indicare la denominazione sociale).....

operante per conto del C.A.A.(indicare la denominazione sociale).....

con sede legale.....(indirizzo).....

abilitato/i dalla Regione Emilia-Romagna con Atto del Direttore Generale Agricoltura n.
del.....

DICHIARA

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

- che ha provveduto ad adeguarsi ai requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti dal DM 27 marzo 2008;
- che continuano a sussistere i requisiti minimi di garanzia e funzionamento accertati al momento dell'ottenimento dell'abilitazione di cui al D.M. 27 marzo 2001.

DICHIARA ALTRESI'

1 - che il C.A.A. sopra indicato

che la società sopra indicata

- esercita l'attività in locali adibiti esclusivamente all'attività del C.A.A. ovvero anche al contestuale esercizio dell'attività dei centri autorizzati di assistenza fiscale (CAF).

A tal fine allega l'eventuale seguente documentazione comprovante:

Titolo di conduzione dei locali (proprietà, contratto di affitto oppure dichiarazione di comodato).

2 - che il C.A.A. sopra indicato

che la società sopra indicata

- è in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori.

A tal fine allega l'eventuale seguente documentazione comprovante:

Documento di valutazione del rischio ai sensi del Decreto Lgs 81/2008 o certificato di agibilità dei locali

3 - che il C.A.A. sopra indicato

che la società sopra indicata

- opera con dipendenti o collaboratori per i quali sono adempiuti gli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa.

Al fine di consentire i controlli da parte della Regione Emilia-Romagna, si forniscono i seguenti dati

a) recapito corrispondenza:

sede legale _____

sede operativa _____

b) totale dipendenti:n. _____

c) totale collaboratori addetti al servizio: n. _____

d) C.C.N.L. applicato: _____

e) Enti previdenziali:

- INAIL:codice ditta _____ Posizioni Assicurative Territoriali _____

- INPS:matricola azienda _____ INPS sede competente _____

oppure:

posizione contributiva individuale _____ INPS sede competente _____

oppure:

altro (specificare) _____

4 - che il C.A.A.sopra indicato

che la società sopra indicata

- ha provveduto ad adottare delibera dell'organo amministrativo di previsione della certificazione del bilancio annuale da parte di società di revisione a ciò abilitate, ovvero di revisione interna secondo i requisiti stabiliti dalla Associazione italiana internal auditor.

A tal fine allega la seguente comprovante documentazione:

delibera del competente organo amministrativo

oppure

la certificazione del bilancio annuale da parte di una società di revisione a ciò abilitata ovvero da revisori interni secondo i requisiti stabiliti dalla Associazione italiana internal auditor

5 – che gli amministratori, i sindaci, i dipendenti ed i collaboratori del C.A.A. sopra indicato

che gli amministratori, i sindaci, i dipendenti ed i collaboratori della società sopra indicata

- possiedono i requisiti soggettivi di cui all'art. 8 comma 1 lettere a), b), c), d), e) del DM 27 marzo 2008, a tal fine si producono le specifiche dichiarazioni sostitutive.

ALLEGA

1. la relazione concernente struttura tecnica, la pianta organica, gli strumenti e la capacità operativa della società richiedente, comprese le eventuali società di servizi.
2. dichiarazioni sostitutive.

_____ FIRMA⁴ _____

⁴ La presente dichiarazione non richiede l'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione, nonché ai gestori di pubblici servizi ed ai privati che vi consentano. Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la dichiarazione deve essere sottoscritta in presenza dell'addetto al ricevimento della domanda di abilitazione ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente allegando la fotocopia (non autenticata) di un valido documento di identità.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

RESA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 28 DICEMBRE 2000, N. 445

IL/LA SOTTOSCRITTO/A⁵

COGNOME _____ NOME _____

NATO A _____ IL _____
COMUNE DI NASCITA PROVINCIA GG MM ANNO

RESIDENTE A _____
COMUNE DI RESIDENZA PROVINCIA

LOCALITÀ, VIA _____ N UNERO CIVICO _____

CODICE FISCALE _____

IN QUALITÀ DI AMMINISTRATORE SINDACO
 DIPENDENTE CC COLLABORATORE

DELLA SOCIETÀ _____

RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ

TIPO DI SOCIETÀ:

CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.) AI SENSI DEL D. LGS. 165/1999, ART. 3 BIS E DEL D.M. (MIPAAF) 27/03/2001

SOCIETÀ DI SERVIZI DI CUI SI AVVALE, AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.M. 27/03/2008, IL C.A.A. RICONOSCIUTO

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

- 1) di non aver riportato condanne, anche non definite, né provvedimenti sanzionatori stabiliti da sentenze emesse ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati finanziari;

⁵ La dichiarazione deve essere rilasciata, per la parte di competenza, da ciascuno degli amministratori, sindaci (se previsti), dipendenti e collaboratori del C.A.A. e Società di servizi di cui si avvale.

- 2) di non essere rinviato a giudizio in procedimenti penali pendenti per reati finanziari;
- 3) di non aver commesso violazioni gravi e ripetute, alle disposizioni in materia di benefici comunitari, nazionali e regionali al settore agricolo;
- 4) di non trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 15, comma 1 della legge 19 marzo 1990, n. 55 come sostituito dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16;
- 5) di non intrattenere con Enti pubblici rapporti di lavoro, anche a tempo determinato o parziale, e di consulenza.

_____ FIRMA⁶ _____
LUOGO DATA

⁶ *La presente dichiarazione non richiede l'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione, nonché ai gestori di pubblici servizi ed ai privati che vi consentano. Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la dichiarazione deve essere sottoscritta in presenza dell'addetto al ricevimento della domanda di abilitazione ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente allegando la fotocopia (non autenticata) di un valido documento di identità.*

ALLEGATO 2 - FAC-SIMILE PER LA DICHIARAZIONE DI AVVENUTO ADEGUAMENTO AI REQUISITI MINIMI DI GARANZIA E FUNZIONAMENTO, DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2008, DEI C.A.A. AUTORIZZATI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Il legale rappresentante(cognome e nome)....del C.A.A.(indicare la denominazione sociale) con sede legale.....(indicare l'indirizzo), abilitato dalla Regione Emilia-Romagna con Atto del Direttore Generale Agricoltura n. del.....

DICHIARA

Consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 e 47 del del D.P.R. n. 445/2000

1 - che il C.A.A. autorizzato, è costituito da una organizzazione professionale agricola rappresentata in seno al CNEL, che la stessa organizzazione è anche presente in almeno cinque Regioni con strutture organizzate che garantiscano idonea capacità operativa.

A tal fine allega la seguente comprovante documentazione:

- dichiarazione del legale rappresentante nazionale della presenza in almeno cinque regioni dell'organizzazione professionale agricola
- o gli statuti di cinque federazioni regionali
- o gli atti amministrativi relativi al riconoscimento di C.A.A. presenti in almeno cinque regioni

2 - di essere a conoscenza di dover provvedere a dare immediata comunicazione di ogni circostanza che comporti un ridimensionamento ovvero la cessazione o il venir meno della garanzia assicurativa. Tale comunicazione deve essere resa, alle regioni e alle province autonome responsabili della vigilanza, all'AGEA anche ad AGREA ed anche agli altri organismi pagatori interessati.

3 - che il responsabile tecnico del C.A.A. possiede i requisiti indicati all'art. 7 comma 4 del D.M. 27 marzo 2008.

A tale fine allego la seguente comprovante documentazione: attestazione rilasciata dall'ordine professionale dell'iscrizione all'albo da almeno due anni del Sig.(nome e cognome)

LUOGO E DATA _____ FIRMA⁷ _____

⁷ La presente dichiarazione non richiede l'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione, nonché ai gestori di pubblici servizi ed ai privati che vi consentano. Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la dichiarazione deve essere sottoscritta in presenza dell'addetto al ricevimento della domanda di abilitazione ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente allegando la fotocopia (non autenticata) di un valido documento di identità.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

9 Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

10 Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione:

- della documentazione attestante l'avvenuto adeguamento ai requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 27 marzo 2008.

11 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- verificare la sussistenza dei requisiti necessari al mantenimento dell'abilitazione ad operare in qualità di Centri autorizzati di assistenza agricola ai sensi della citata normativa.

12 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

13 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

14 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dai componenti del Gruppo di valutazione interdisciplinare incaricato degli adempimenti istruttori relativi al procedimento di abilitazione e di vigilanza dei "Centri autorizzati di assistenza agricola" (C.A.A.), individuati quali Incaricati del trattamento e dai collaboratori del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna,

previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

15 Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

16 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2011/436

data 28/03/2011

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'